

## MONSUMMANO

**MONSUMMANO.** Carabiniere si finge barista e assiste, attraverso la videosorveglianza, allo scassinamento di alcuni videogiochi. Pochi secondi di azione dei banditi, ma sufficienti a far entrare nel bar i militari appostati all'esterno. In cella sono finiti cinque albanesi.

## Ha visto sul monitor gli scassinatori delle slot machine, poi sono entrati in azione gli altri militari Carabiniere si finge barista e fa catturare cinque banditi

I cinque sono di età compresa tra i 25 e 40 anni, tre residenti a Montemurlo, uno a Rimini e uno a Milano.

La mossa da antologia del crimine disorganizzato è stata quella di parcheggiare le auto a due passi dalla caserma dei carabinieri. A quel punto è stata solo questione di tempo. I mi-

litari, insospettiti dalla presenza dei cinque, hanno verificato dalle targhe le proprietà delle macchine. Sono saltati fuori dei precedenti penali e il gruppetto è stato seguito con molta attenzione.

Quando i cinque sono entrati nel bar Kombriccola in via della Costituzione i carabinieri

hanno voluto rendersi conto da vicino su quali fossero le loro intenzioni. Un militare in borghese si è messo dietro al banco fingendosi il barista. Nel frattempo quattro albanesi erano nel locale e un complice faceva da palo in strada. I ladri non sapevano che la sala era videosorvegliata e che davanti al

monitor c'era un carabiniere. Hanno iniziato a svuotare le macchinette. Il carabiniere-barista ha chiamato i rinforzi pronti all'azione e i sei militari sono entrati nel bar bloccando i ladri e recuperando circa mille euro di refurtiva in monete da 1 o 2 euro. All'esterno è stato fermato anche il quinto.

# La maestra non subì mobbing

## *Navacchio, respinto il ricorso dell'insegnante contro il trasferimento*

**NAVACCHIO.** Ricorso respinto e condanna dell'insegnante trasferita da un asilo di Navacchio gestito dalla cooperativa Palm dopo che aveva accusato le colleghe di maltrattare i bambini. L'insegnante è stata condannata anche al pagamento delle spese processuali e con molta probabilità ora la cooperativa inizierà l'iter per il licenziamento.

Una storia complessa che aveva creato un certo allarme tra i genitori dei bambini che frequentano l'asilo situato lungo la Tosco Romagnola.

La maestra, trasferita dalla Palm in un altro asilo dopo che aveva avuto problemi con le colleghe, aveva presentato un ricorso sperando di ottenere l'annullamento del trasferimento dalla Rete dei colori di Navacchio ad altra struttura gestita dalla Cooperativa di Cascina. Ricorso che non è stato accolto.

«La Palm ha agito nel pie-

no rispetto della legge sia dal punto di vista formale che sostanziale: nessun trasferimento punitivo, demansionamento o mobbing è stato compiuto nei suoi confronti - afferma soddisfatto il presidente della coop Giancarlo Freggia - E dispiace che in questi mesi, proprio a causa delle dichiarazioni di Roberta Pietrolungo alla stampa, si sia avvalorata la tesi che la nostra cooperativa avesse disposto il suo trasferimento a seguito della denuncia della stessa di presunti comportamenti "non consoni" di

### Lei: spostata perché accusavo le colleghe di maltrattare i bambini

una maestra».

Il giudice ha considerato legittimo il trasferimento. Il giudice del lavoro scrive che «né in atti vi è allo stato un qualsiasi elemento dal quale ritenere che precise condotte illecite, o comunque disciplinarmente rilevanti dell'una o dell'altra educatrice, risultassero a Palm al momento del trasferimento». Il giudice ha ritenuto necessario il trasferimento ravvisando «un'incompatibilità ambientale».

«Come richiesto dal Comune di Cascina, senza attendere



L'esterno dell'asilo dove lavorava la maestra

giudizi di responsabilità, abbiamo disposto un legittimo trasferimento», aggiunge Freggia.

«In questa momento, dove si ristabilisce verità e giustizia - conclude il presidente della Palm - desidero ringra-

ziare tutto il corpo sociale della cooperativa, i genitori dell'asilo e il Comune di Cascina per aver continuato ad avere fiducia in noi nonostante la vicenda avesse generato un clima di tensione».

S. C.

## IN BREVE

## PRATO

### Si arrampica per protesta su un traliccio

Un uomo di 39 anni, da tempo assistito dai servizi sociali del Comune di Prato, si è arrampicato su un traliccio dell'alta tensione restando a lungo a più di dieci metri d'altezza. È successo martedì sera attorno alle 23. L'uomo ha raccontato di essere convinto che di lì a poco sarebbe stato sfrattato dall'affittacamere presso cui alloggiava e per questo avrebbe messo in scena la protesta plateale, a cui tra l'altro non sarebbe nuovo. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Prato due pattuglie della polizia municipale, mentre una piccola folla osservava la scena dalla strada. Dopo una lunga trattativa, e l'assicurazione che il timore di rimanere senza dimora era immotivato, l'uomo si è fatto convincere a scendere.

## LAGO DI BILANCINO

### I tramagli non erano consentiti: super multe

Erano a bordo di un canotto e, grazie all'uso di reti (tramagli) non consentite, avevano già pescato una notevole quantità di esemplari di carassio, pesce gatto e persico reale. A sorprendere tre uomini, tutti di origine cinese ma residenti a Prato, nel lago di Bilancino sono stati gli agenti della polizia provinciale, nella notte tra lunedì e martedì. A carico dei tre sono scattate sanzioni amministrative per circa 1000 euro.